Le conseguenze dell'amore

CAST TECNICO ARTISTICO

Regia: Paolo Sorrentino
Soggetto e Sceneggiatura: Paolo Sorrentino
Fotografia: Luca Bigazzi
Scenografia: Lino Fiorito
Costumi: Ortensia De Francesco
Montaggio: Giogiò Franchini
Musiche: Pasquale Catalano
Prodotto da: Domenico Procacci, Nicola Giuliano, Francesca Cima, Angelo Curti per Fandango e Indigo in collaborazione con Medusa
(Italia, 2004)
Durata: 100'
Distribuzione cinematografica: Medusa

PERSONAGGI E INTERPRETI

Titta: Toni Servillo
Sofia: Olivia Magnani
Valerio: Adriano Giannini
Isabella: Angela Goodwin

a cura di Marco Belluco
mbel@libero.it

"Progetti per il futuro: non sottovalutare le conseguenze dell'amore" è la frase che Titta di Girolamo, il protagonista del film magnificamente interpretato da Toni Servillo, annota nel suo block notes mentre siede al bar dell'anonimo albergo svizzero in cui vive da ormai 8 anni a questa parte.
Titta è un uomo di mezza età misterioso, non si sa che lavoro fa (regolarmente riceve delle misteriose valigie) e passa il suo tempo seduto nelle sale dell'albergo in solitudine, senza amici, frequentando solo una coppia che vive nella camera a fianco per qualche partita a carte. Questa monotonia, questo distacco dal mondo verrà ad incrinarsi a causa di alcuni fatti inattesi e al crescente coinvolgimento sentimentale con la barista Sofia (la bella Olivia Magnani).
Il film di Sorrentino inizia con un lunga ed immobile inquadratura: la luce bianca dei neon attorno è fredda come i colori delle pareti.
La stessa musica sottolinea il vuoto dell'ambiente circostante mentre una figura indefinita avanza lentamente su un nastro mobile. Segue uno stacco netto che porta la spettatore all'interno dell'albergo. Anche qui i colori sono freddi e le superfici riflettenti creano giochi di specchi. In molte inquadrature il soggetto non viene ripreso immediatamente, ma il regista preferisce passare prima per la sua immagine riflessa. Questa minuziosa rappresentazione dell'ambiente, aiutata dall'ottima fotografia di Luca Bigazzi, è una sottile metafora della personalità di Titta. Quest'ultimo, infatti, spesso si ritrova a guardare l'esterno attraverso una vetrata o una finestra e la sua immagine vi appare riflessa, quasi a significare la sua impossibilità (allo stesso tempo voluta e obbligata, proprio come il percorso della sagoma nell'inizio) a relazionarsi con il mondo esterno e con le persone. Anche il rapporto con Sofia inizia proprio in questo modo: alcuni sguardi fugaci scambiati tramite lo specchio o attraverso un vetro ma mai diretti. Il carattere spigoloso di Titta è ulteriormente enfatizzato tramite i numerosi stacchi bruschi di montaggio e sonori, momenti di silenzio interrotti da piccoli rumori come ad esempio una cerniera lampo che si chiude o il fruscio dei soldi. A completare perfettamente il personaggio dell'insonne Titta e la bravura dell'attore Toni Servillo. L'espressione facciale immobile e fredda non lascia trasparire le emozioni e contribuisce a rendere ancora più anonimo e misterioso il protagonista.
Da questa analisi il film potrebbe apparire come un'opera cupa, triste, pervasa da un tensione costante. In realtà l'autore riesce con estrema bravura a sdrammatizzare e a creare un minimo di "sollievo" con dell'inaspettata ironia sfruttando dialoghi, immagini e musica ("Rossetto e cioccolata" di Ornella Vanoni ne è un esempio) mostrando così tutta la sua padronanza del mezzo cinematografico.



Con *"Le conseguenze dell'amore"* Paolo Sorrentino firma il suo secondo film da regista/sceneggiatore e si afferma senza ombra di dubbio come uno dei migliori registi italiani. Tutto nell'opera del regista napoletano rasenta la perfezione! Dall'incipit all'epilogo il film non perde tono e acquista via via una sua poetica in grado di trasmettere allo spettatore forti emozioni e sensazioni. Il film potrebbe sembrare una sorta di thriller noir (l'elemento del "mistero" è molto forte) ma in realtà Sorrentino ci regala molto di più. E' anche una storia d'amore, di un uomo che riscopre se stesso e che compie delle scelte radicali pur di ricominciare a vivere ed è pronto ad assumersene le conseguenze.

Il film della prossima settimana

La guerra dei mondi

Di Steven Spielberg

Durata 127'

*Ispirato al classico di fantascienza del 1898 di **Herbert George Wells**, La guerra dei mondi è il lungometraggio con il quale la coppia Tom Cruise/Steven Spielberg ha deciso di tornare al lavoro insieme. Settant'anni dopo il programma radiofonico e 110 dopo il romanzo, Spielberg dà un taglio alle sue corde favolistiche a vantaggio del terrore realista. I marziani del kolossal - uno dei budget più alti della storia del cinema, 130 milioni di dollari, 500 effetti speciali a cura della Industrial of Light & Magic di George Lucas - non sono amichevoli come **E.T.** né ironici come quelli di **Mars Attack!** o fumettosi come in **Independence Day** . Qui non si gioca: i nemici devono essere veri come il terrore che ha assalito l'America nel 2001, il pericolo imminente e spietato, come se l'11 settembre avesse provocato una svolta crudele nelle corde del regista più famoso del mondo, tanto da portare qualcuno a sottolinearne la svolta da "falco". Niente spazio alla fiaba. Accanto a Tom Cruise sono stati chiamati a recitare militari veri, autentici marines selezionati dall'esercito e in servizio effettivo.*

Cineforum G. Verdi
31°anno
cineverdi@tiscali.it

7° film

9 - 10 – 11 –12 novembre 2005

Scheda film

Le conseguenze dell'amore



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:

Candidato alla Palma d'Oro Cannes 2005

David di Donatello 2005 per **Miglior film**

David di Donatello 2005 per **Miglior regia**

David di Donatello 2005 per **Miglior sceneggiatura** a **Paolo Sorrentino**

David di Donatello 2005 per **Miglior attore** a **Toni Servillo**

David di Donatello 2005 per **Miglior fotografia** a **Luca Bigazzi**



Olivia Magnani

Olivia Magnani è la ventottenne protagonista di **Le conseguenze dell'amore**, film di Paolo Sorrentino, unico italiano selezionato per il concorso del Festival di Cannes. Una partecipazione dal sapore particolare visto che Olivia è la nipote di Anna Magnani, l'indimenticabile attrice romana scomparsa nel 1972 e che, proprio a Cannes, vide, nel 1946, il suo primo trionfo mondiale con 'Roma città aperta' di Roberto Rossellini, che vinse il Festival.

IL REGISTA



NOME: Paolo Sorrentino
DATA DI NASCITA:31 Marzo 1970
LUOGO DI NASCITA: Napoli, Italia
(2005) Le conseguenze dell'amore
(**2001)** L'uomo in più

Errori nel film:

- Prima di sparare al ragazzo invalido, il giovane killer appoggia la sigaretta sul tavolo. Quando se ne va, dall'inquadratura dall'alto si vede che è appoggiata all'interno, mentre nel successivo primo piano la vediamo sporgere dal bordo.

Lunedì 14 e martedì 15 novembre 2005

ORE 20

CINEMA VERDI – BREGANZE

SIDEWAYS

Di Alexander Payne

Proiezione esclusivamente riservata ai soci che hanno prenotato la loro presenza

Seguirà una degustazione del vino Novello 2005 presso la cantina Beato Bartolomeo di Breganze

(Lunedì 14: POSTI ESAURITI)

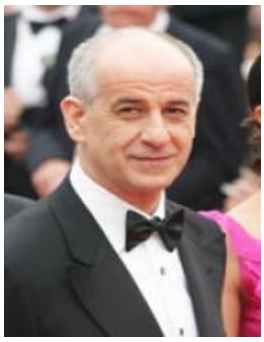
I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA

16 – 17 – 18 - 19 Novembre
LA GUERRA DEI MONDI

23 – 24 – 25 - 26 Novembre
LA BESTIA NEL CUORE

30 Nov. 1 – 2 - 3 Dicembre
CINDERELLA MAN

L'ATTORE



NOME: Toni Servillo
DATA DI NASCITA: 1959
LUOGO DI NASCITA: Afragola - Napoli
(2004) **Notte senza fine**
(2004) Le conseguenze dell'amorei
(2001) L'uomo in più
(2001) Luna rossa
(1998) Teatro di guerra
(1997) I vesuviani
(1993) Rasoi
(1992) Morte di un matematico napoletano

La colonna sonora

Strana, ma con un suo fascino insinuante, la colonna sonora (Fandango) di "Le conseguenze dell'amore". Lo score originale del film di Sorrentino è infatti affidato a Pasquale Catalano, napoletano con una formazione strumentale classica che dagli anni '90 ha abbandonato l'attività concertistica per dedicarsi alla composizione e che ha spesso lavorato per il cinema (sue, fra le altre, le musiche di "I buchi neri", "Libera" e "L'uomo in più"). Il musicista partenopeo risolve le sezioni strumentali con un gusto minimalista che accompagna la vicenda con straniata intensità (magnifico soprattutto "Titta", dove il violino solista di Paolo Sasso "racconta", con dolorosa consapevolezza, la solitudine del protagonista). A fare da contorno, una eterogenea selezione di canzoni, capace di passare dall'ironica "Rossetto e cioccolata" cantata da Ornella Vanoni all'orientaleggiante "Arab Skank" di Grand Popo Football Club, dalla devastante "Terapia interrotta" di Francesco Forni alla sospensiva "Subtle Body" di Fila Brazillia.